## Grave situazione in provincia di Savona e di Imperia

# I messi giudiziari scioperano Tribunali vicini alla paralisi

**Le notificazioni vengono fatte soltanto tramite i dipendenti degli uffici di conciliazione - Disagio per il rinvio di processi civile e cause di lavoro - Sinora è stato possibile evitare alcuni rinvii, ma da marzo si verificheranno gravi inconvenienti**

*(Dal nostro corrispondente)*
**Savona, 19 febbraio.**

(n. s.) Dal 27 gennaio, per una vertenza a carattere nazionale, sono in sciopero, ad oltranza, gli ufficiali giudiziari. L'adesione è totale a Savona (1 ufficiale più quattro aiutanti) mentre in tutto il resto della provincia si hanno solo due casi di ufficiali giudiziari (a Cairo e ad Albenga) che non hanno ritenuto di dover aderire all'agitazione.

«*La situazione è divenuta insostenibile* — dice Marzio Di Cerbo, responsabile degli uffici di Savona — *pensi che se per caso dovessi andare ora in pensione, dopo 23 anni di servizio, prenderei 450 mila lire all'anno. Per far andare avanti gli uffici siamo costretti a tirar fuori di tasca nostra parte dei soldi per le retribuzioni delle quattro ragazze di ufficio. Il margine del 10 per cento che detraiamo dai proventi non è sufficiente per la copertura delle spese. Sappiamo benissimo che il nostro sciopero, se non terminerà, porterà alla paralisi graduale dei servizi penali, civili ed anche amministrativi, ma la responsabilità non può essere fatta ricadere su di noi*».

Sentiamo, su questa vertenza, le opinioni di alcune delle parti ad essa interessate.

Dr. Guido Gatti, presidente di sezione del tribunale: «*Sinora ce la siamo cavata e sino al 10 marzo, per quanto riguarda il penale, dovremmo essere abbastanza a posto. Il civile, invece, è praticamente bloccato in quanto, interpretando in senso restrittivo la legge, ricorriamo ai messi di conciliazione solo nei casi di estrema urgenza. E' certo che se lo sciopero dovesse durare ancora a lungo verremmo a trovarci in grosse difficoltà*».

Avv. Mario Ferraiolo, penalista: «*La conseguenza dello sciopero degli ufficiali giudiziari è un rallentamento generale dell'attività giudiziaria. Già ci sono situazioni difficili e questa vertenza non fa che aggravarle. Molti atti sono fermi, diverse cause hanno dovuto essere ritardate. Le rivendicazioni del personale sono certamente giuste ma lo ritengo che potevano essere sostenute in modo diverso. Cos'è questo giocare al "braccio di ferro" con lo Stato?*».

Avv. Francesco Di Nitto, civilista: «*Per lo sciopero degli ufficiali giudiziari non si può provvedere al compimento di atti propri della competenza funzionale dell'ufficio giudiziario, quali, ad esempio, i sequestri, i pignoramenti e le notifiche di atti non urgenti. Per gli atti urgenti il presidente del tribunale e i pretori possono autorizzare le notifiche attraverso i messi degli uffici di conciliazione. Sinora non si sono avuti effetti particolarmente gravi in quanto per i procedimenti in corso gli atti erano già stati notificati, ma le conseguenze si preannunciano, invece, assai pesanti per i giudizi che debbono essere instaurati*».

Dante Tiglio, cancelliere del tribunale di Savona: «*Non conosco con precisione il numero ma ritengo che almeno una quindicina di processi abbiano dovuto essere rinviati a causa dello sciopero degli ufficiali giudiziari ai quali bisogna dar atto di aver sempre lavorato in modo sollecito e preciso*».

**Albenga, 19 febbraio.**

(g. m.) E' cessato lunedì, dopo 20 giorni consecutivi, lo sciopero degli ufficiali giudiziari che ha procurato non pochi inconvenienti nel funzionamento della pretura.

Tutta la normale attività di notifica è ricaduta sul messo della conciliazione. Un solo ufficiale giudiziario, su quattro, e unicamente su richiesta espressa del pretore ha provveduto in questo periodo alla notifica di atti con termini di scadenza improrogabili, o relativi a procedimenti a carico di detenuti.

**Imperia, 19 febbraio.**

(t. v.) Ad Imperia gli ufficiali giudiziari non partecipano allo sciopero nazionale, non si lamentano ritardi o intralci nella trattazione di cause civili o penali. Il lavoro nei vari uffici del tribunale si svolge regolarmente in ogni settore.

**Sanremo, 19 febbraio.**

(r. o.) Lo sciopero degli ufficiali giudiziari si protrae, a Sanremo, da oltre un mese. Con quali conseguenze, per un tribunale, che estende la giurisdizione su quasi tutti i comuni della provincia?

«*Non molte* — risponde il giudice Aroldo Romanelli che presiede, alternandosi con il collega Luigi Fortunato, tutte le udienze penali —. *Le cause non discusse, per mancata citazione dei testi o degli stessi imputati sono state 5 o 6 su 60 circa: il 10 per cento. In parte perché le notificazioni erano già avvenute prima dello sciopero, in parte perché abbiamo provveduto tempestivamente a cambiare i ruoli scegliendo i processi riguardanti Bordighera e Ventimiglia, dove gli ufficiali giudiziari non hanno scioperato. Infine abbiamo dato la precedenza alle cause i cui imputati sono detenuti utilizzando, specie nei casi di prescrizione a tempo breve, l'opera del messo di conciliazione, delegato dal presidente del tribunale a svolgere le funzioni dell'ufficiale giudiziario. A questo programma, esteso fino al prossimo 25 marzo, sono soggetti i processi per direttissima, in questo periodo particolarmente frequenti, per i quali l'azione dell'ufficiale giudiziario è limitata*».

Va detto che il lavoro di 10 persone, quante operano negli uffici degli ufficiali giudiziari, è stato in buona parte convogliato verso il messo conciliatore Edgardo Ubaldo che, forte dei suoi 35 anni di servizio ha fatto l'impossibile ed è riuscito ad evitare la paralisi.

«*Del resto* — dice l'avvocato Domenico Morganti — *non si possono negare le ragioni che hanno provocato l'agitazione in corso. Gli ufficiali giudiziari, i loro aiuti e le dattilografe non sono garantiti da un contratto di impiego pubblico. A Sanremo la mole di lavoro è tanta e non si fa nulla per agevolarlo*».

Incalza l'avv. Gian Matteo Grigoletto: «*Visto che per legge costituisce prova la ricevuta postale, non si capisce come certe citazioni e comunicazioni giudiziarie debbano essere fatte dall'ufficiale in persona o da un suo aiutante. Detto questo, dobbiamo ammettere, purtroppo, che particolarmente sotto il profilo civile, il disagio lo si è sentito anche a Sanremo specie nei casi, e sono frequenti, in cui noi avvocati ci troviamo alle prese con le scadenze dei termini*».

Alcune cause di lavoro sono state rinviate, nessuna però è scaduta.

Il giudice Aroldo Romanelli e gli avvocati Francesco Di Nitto, Domenico Morganti e Gian Matteo Grigoletto

L'avv. Ferraiolo, l'ufficiale giudiziario Di Cerbo

## Mancano i fondi per i dipendenti

# Giardini Hanbury: ricorso alla Cassa integrazione?

**"Forse si dovrà ridurre il numero degli addetti — dice il prof. Lamboglia, direttore dell'Istituto di studi liguri — il nostro bilancio è inadeguato" - Il personale per due giorni in sciopero**

*(Dal nostro corrispondente)*
**Imperia, 19 febbraio.**

I 27 dipendenti dei giardini di acclimatazione di villa Hanbury, alla Mortola di Ventimiglia, hanno concluso oggi lo sciopero di due giorni indetto per contestare la gestione dei giardini stessi da parte dell'Istituto Internazionale di Studi Liguri. «*L'Istituto* — affermano i sindacati — *ha trasformato i giardini in un museo, con gravi carenze scientifiche ed organizzative*».

Le accuse sono state oggi respinte dal prof. Nino Lamboglia, direttore dell'Istituto di Studi Liguri. «*Non è affatto da attribuire all'Istituto* — ha detto — *la situazione pesante della gestione dei giardini. L'Istituto ha invece a suo tempo, impostato e condotto l'azione che ha portato alla salvezza dei giardini attraverso l'acquisto da parte dello Stato, quando vi era pericolo che tutto il complesso cadesse in mano alla speculazione che li avrebbe snaturati*».

In conseguenza di ciò l'Istituto ha già accumulato, per pagare i dipendenti e per le altre minori spese di gestione, un deficit di 40 milioni.

Il prof. Lamboglia ha concluso il suo intervento auspicando una soluzione che elimini lo squilibrio finanziario lamentato: «*Perché ciò avvenga* — ha precisato — *sono in corso da tempo innumerevoli interventi e pressioni per ottenere maggiori contributi dallo Stato e dagli altri enti*».

Lamboglia ha anche accennato alla «*ineluttabile necessità di porre il personale in cassa integrazione e di ridurne il numero per diminuire le spese ove i contributi necessari non giungano in tempo*».

**b. v.**

# Costa meno da oggi la bistecca a Savona

**Savona, 19 febbraio.**

(n. s.) Il prefetto Princivalle, ha visto il primo «round» dell'incontro con i macellai per il prezzo della carne: domani le 430 macellerie della provincia riapriranno i battenti e metteranno in vendita la carne ad un prezzo inferiore di circa 130 lire al kg a quello praticato sino a sabato.

La categoria, al termine di una nuova assemblea, ha stabilito di riprendere il lavoro e di applicare il nuovo, contestato listino, approvato la settimana scorsa dal comitato prezzi.

«Sia chiaro — precisa il presidente del sindacato, Giuseppe Galliano — che non accettiamo il nuovo calmiere, lo subiamo. La nostra posizione non è mutata: con quei prezzi lavoreremo sottocosto. Se si vuole che la carne diminuisca si riduca l'Iva dal 18 al 6%. Abbiamo chiesto al prefetto di costituire una commissione per una attenta analisi dei costi: si è dichiarato disponibile, e perciò riapriamo».

I macellai hanno posto un termine: se entro la prima decade di marzo non si giungerà ad un accordo, venderanno la carne giacente nei loro frigoriferi sino ad esaurimento, poi chiuderanno a tempo indeterminato.

## L'episodio è avvenuto l'altra notte in pieno centro a Sanremo

# Un giovane aggredito a colpi di rasoio davanti a un bar: racket delle donnine?

*(Dal nostro corrispondente)*
**Sanremo, 19 febbraio.**

Antonio Petrilli, 49 anni, da Taurianova, domiciliato a Parigi, Rue du Paradis 9 (aveva riacquistato la libertà da 5 mesi, dopo 25 anni di reclusione per omicidio) ha colpito al ventre, con un rasoio Vincenzo Romeo, 25 anni, residente a Torino, via Monte Valderoa 3. Il ferimento sarebbe da attribuirsi ad un regolamento di conti fra sfruttatori di prostitute. Con il Petrilli c'era anche Giovanni Serpa, 22 anni, che abita a Ventimiglia, via Monsignor d'Affra 2, è fratello di Stefano Serpa, arrestato la settimana scorsa, dopo che si era accusato del clamoroso furto delle tele (un Raffaello e due Pier della Francesca) al museo d'arte di Urbino.

Il Romeo, trasportato in ospedale, è stato ricoverato con prognosi di 35 giorni. I colpi di rasoio non hanno interessato gli organi vitali. Gli autori dell'aggressione, avvenuta davanti al bar «Milan-Turin» di via Martiri della Libertà 188, (proprietario Riccardo Boeri), si erano dati alla fuga su una Ford Capri verde, ma sono stati arrestati da una pattuglia del commissariato.

Il Petrilli ed il Serpa hanno negato l'aggressione. Affermano anche di non conoscere il Romeo: alcuni testimoni, tuttavia, e lo stesso ferito hanno fornito precise accuse che inchiodano i due.

Ieri sera il Romeo, che da alcuni giorni abita a Vallecrosia, aveva trascorso molte ore nell'interno del bar in via Martiri, che si trova nei pressi dell'abitazione di una sua «amica». Verso l'una, quando si avvicinava la chiusura del locale, sono arrivati il Petrilli ed il Serpa: «*Vieni fuori* — hanno detto al Romeo — *vogliamo parlarti*». Quando il giovane è uscito è avvenuta l'aggressione.

«*Il Serpa, senza proferire parola* — ha detto il Romeo, al commissario Natale, che lo ha interrogato — *mi ha sferrato un pugno al viso. Quando mi sono rialzato per reagire, il Petrilli, che aveva estratto dalla tasca un rasoio, mi ha colpito al ventre, poi sono scappati*».

Il ferito, comprimendosi il ventre con le mani, si è trascinato sino sulla soglia del bar. «*Sono stato ferito, portatemi in ospedale*», ha detto, poi è svenuto: aveva perso molto sangue.

E' stata informata la polizia. Subito il vice questore dott. Setaioio ha disposto perché venissero istituiti posti di blocco. Infatti una pattuglia di agenti ha bloccato la Ford verde dei due, in via Galileo Galilei. Il Petrilli, fingendo un improvviso dolore addominale, ha tentato di disfarsi del rasoio, gettandolo al di là di un muretto. Il maresciallo Messina si è accorto delle mosse ed ha arrestato entrambi. I due aggressori, accusati di lesioni gravi, sono stati portati in carcere e messi a disposizione del giudice.

Si ritiene che l'episodio sia un regolamento di conti, per il controllo dell'attività di alcune «donnine» (una, la più importante, sarebbe appunto l'amica del Romeo), che si appostano tutte le sere nella zona di Capo Nero.

Sul movente il ferito non ha voluto fare dichiarazioni. «*Non li conoscevo*», ha detto, poi raccontata la «dinamica» dell'aggressione, si è chiuso nel mutismo. Il Petrilli che a 24 anni aveva ucciso, a Reggio Calabria, un rivale, in una rissa, gli fa paura.

**Renato Olivieri**

Sanremo. Vincenzo Romeo il ferito, Antonio Petrilli e Francesco Serpa

### Al Comune di Loano

## Consigliere denuncia violazioni edilizie

*(Dal nostro corrispondente)*
**Loano, 19 febbraio.**

(g. m.) Un duplice esposto è stato inviato al pretore di Albenga e alla pretura di Genova dal dottor Maurizio Strada, consigliere comunale di Loano, per violazioni edilizie che si presume siano state commesse nel comune di Boissano, nell'entroterra loanese.

Nel documento sono chiamati in causa il sindaco di Boissano, Paolo Polla, e l'assessorato all'urbanistica della regione Liguria. Il sindaco di Boissano ha recentemente rilasciato, nell'imminenza dell'adozione del nuovo piano di fabbricazione, quarantacinque licenze di costruzione: alcune, pure se richieste da persone diverse, insistono sullo stesso appezzamento di terreno. Non essendo avvenuto il frazionamento catastale, si sarebbe dovuto ricorrere ad un piano di lottizzazione. Paolo Polla era stato eletto sindaco di Boissano dopo le dimissioni del suo predecessore, Letterio Giordano, che aveva preferito rinunciare al mandato piuttosto che autorizzare i numerosi progetti in attesa di approvazione presso gli uffici comunali.

Nel suo esposto, il dottor Strada afferma che tra i titolari delle nuove licenze vi sarebbero anche parenti del sindaco. L'esposto inviato alla pretura di Genova ipotizza, invece, un presunto reato di omissione di atti d'ufficio da parte dell'assessorato all'urbanistica, in quanto lo stesso dottor Strada aveva a suo tempo segnalato la possibilità di violazioni edilizie chiedendo che la regione adottasse tempestivi provvedimenti.

## Giovane di Collegno arrestato a Millesimo

**Millesimo, 19 febbraio.**

(b. b.) Luigi Concu, 19 anni, residente a Collegno in via Fabbrichetta 18, è stato arrestato dalla polizia stradale di Carcare, sulla autostrada Savona-Torino, nei pressi di Millesimo.

In mattinata il giovane era stato convocato dai carabinieri di Collegno, i quali gli avevano notificato un procedimento penale per tentato omicidio e rapina a mano armata. Per non destare sospetti, si era recato dai carabinieri insieme alla moglie, Antonina Saccone, 22 anni, sulla stessa auto rubata con la quale è fuggito in direzione della Riviera ligure. L'auto era stata rubata ad Aldo Losa, un infermiere dell'Ospedale psichiatrico di Torino. Marito e moglie sono stati fermati dalla polizia stradale nei pressi di Millesimo. Il Concu è stato arrestato e tradotto dal brigadiere Frisione nelle carceri di Savona; la moglie rilasciata.

## Un commerciante in vacanza a Ceriale

# Aggredito in casa, costretto a dare il denaro e preziosi

**I banditi, giovanissimi, erano due armati di pistole e mascherati**

*(Dal nostro corrispondente)*
**Ceriale, 19 febbraio.**

(g. m.) *Due banditi, armati e mascherati, hanno rapinato questa notte un commerciante di* [illegible] *anni, Pietro Costa, astigiano di origine, ma residente a Susa in piazza Europa 2, titolare di un ristorante-pizzeria, cogliendolo di sorpresa in una villetta a Ceriale, al villaggio Torsero 34, a monte di via Romana. Il Costa vi trascorre una giornata di riposo nel corso della settimana, solitamente il lunedì. Il bottino dei rapitori è stato irrilevante: 40 mila lire in contanti, un anello con brillante e un orologio da polso che l'esercente aveva addosso. In totale, un valore che non supera le 300 mila lire.*

*L'aggressione avviene verso le 2 della notte, ma una battuta dei carabinieri nella zona circostante e le immediate indagini non riescono a trovar traccia dei malviventi. Il Costa sta dormendo, ma viene svegliato da rumori sospetti; fa appena in tempo ad accendere la luce in camera e sente il rumore di vetri infranti alla porta d'ingresso. Subito dopo due individui mascherati, uno con passamontagna e garza, l'altro con una calza da donna, gli si fanno davanti minacciosi, lo afferrano per le braccia, puntandogli la pistola ed esclamano: «Fuori i soldi».*

*Il Costa non ha valori in casa, consegna il portafogli, l'anello e l'orologio.* «Non potevo reagire — *precisa* — con l'arma che mi premeva contro la gola. Sono rimasto calmo in quanto nell'alloggio non vi erano né denaro né preziosi, tranne quello che avevo con me. Resistere sarebbe stato un grosso rischio per nulla. Infatti se ne sono andati tranquillamente, forse a bordo di un'auto, che presumo essere una "Giulia", senza nemmeno preoccuparsi di tagliare i fili del telefono con il quale ho avvertito i carabinieri».

*Il Costa ha precisato che i due mascherati dovevano avere intorno ai 25 anni e che parlavano con uno spiccato accento meridionale. Ricerche e posti di blocco sono stati attuati dai carabinieri che stanno anche vagliando le circostanze piuttosto insolite della rapina.*

*I malviventi, infrangendo i vetri della porta d'ingresso, si sono comportati come dei ladri che intendevano visitare una casa disabitata e la villetta è in realtà incustodita per molti giorni della settimana. Perché erano armati e mascherati? Oppure hanno agito con molta disinvoltura sapendo che il Costa era in casa e che il luogo solitario impediva un sollecito intervento dei carabinieri?*

### L'incidente nei pressi di Altare

## Un autotreno si rovescia e rompe 10 mila bottiglie

**Altare, 19 febbraio.**

(b. b.) Un autotreno carico di bottiglie di vino, di proprietà della ditta Pollotto di Cuneo, si è ribaltato sull'autostrada Savona-Torino nei pressi di Altare. L'intero carico, circa 10 mila bottiglie, si è riversato sull'asfalto andando completamente distrutto. Il danno ammonta ad alcuni milioni.

Alcune bottiglie sono finite contro l'auto condotta da Antonio Di Rosa, 35 anni, residente a Savona in via Donizetti, che stava transitando, danneggiandone la carrozzeria. Il traffico autostradale è rimasto bloccato per oltre un'ora; non si lamentano feriti.

L'incidente è avvenuto sul viadotto Roccavalle, al chilometro 10 dell'autostrada. Alla guida dell'autotreno, diretto a Savona, era Bartolomeo Bocco, 31 anni, di Chiusa Pesio. Per cause in corso di accertamento l'autista ha perso il controllo del mezzo che si è posto trasversalmente sulla carreggiata autostradale e poi si è ribaltato sul fianco sinistro.

I mezzi dell'Aci hanno rimosso l'autotreno, e una pattuglia della polizia stradale ha sgomberato la carreggiata autostradale dai cocci.

CAIRO MONTENOTTE — Nella scuola degli agenti di custodia, verrà inaugurato, alla presenza di autorità civili, militari e religiose, il III corso degli allievi sottufficiali.

### Riscaldamento

## I limiti in Liguria

Oggi il Consiglio dei ministri esaminerà i provvedimenti predisposti dal ministro dell'Industria, Donat-Cattin, per la limitazione dei consumi energetici (centrali elettriche, riscaldamento, limiti di velocità).

Per quanto riguarda il riscaldamento domestico l'Italia è stata divisa in cinque zone. La Liguria è stata inclusa nella quarta (temperatura media tra i 6 ed i 9 gradi). Secondo il progetto qui il periodo consentito per il riscaldamento va dal 1° novembre al 31 marzo.

Questi gli orari consentiti: novembre: massimo di 8 ore al giorno; dicembre: max 10 ore al giorno; gennaio: max 10 ore al giorno; febbraio: max 10 ore al giorno; marzo: max 8 ore al giorno.

## Un giovane, l'amica denunciata per favoreggiamento

# Arrestato ad Albissola: aveva in casa pellicce e preziosi rubati per 15 milioni

*(Nostro servizio particolare)*
**Savona, 19 febbraio.**

(s. ch.) Si sono appresi altri particolari sulla vicenda di Andrea Benenati, il giovane di Albissola Mare arrestato ieri dai carabinieri per ricettazione e furto aggravato.

Il Benenati, 24 anni, residente ad Albissola, via Bruciali 6-3, occupava un alloggio in località Piani di Celle, via La Spezia 20-1, abitato anche da un'amica, Elisa Cistaro, 22 anni, di Savona. Il maresciallo Di Gifico dei carabinieri, nel corso di una perquisizione autorizzata dal magistrato, ha rinvenuto nell'appartamento del giovane refurtiva per un valore di 15 milioni: pellicce, preziosi, oggetti d'oro e d'argento.

Mentre i militari terminavano la perquisizione è rincasato il Benenati, che è stato dichiarato in arresto, per la flagranza nel reato di ricettazione. Elisa Cistaro è stata denunciata a piede libero per favoreggiamento.

E' stato accertato che il giovane è coinvolto in una serie di furti avvenuti di recente nella zona di Albissola e Celle Ligure: ad alcuni avrebbe partecipato direttamente, per altri si sarebbe limitato alla ricettazione. I derubati sono: Adriana Gattelaro, 35 anni, Albissola Mare, Vanda Bardelloni, 63 anni, residente a Milano, proprietaria di una casa in via Poggio dell'orizzonte ad Albissola e Giovanna Accinelli, 73 anni, di Celle, a Bottini 18.

Il Benenati avrebbe preso parte anche al tentato furto ai danni del «bar Bellini» di Celle, di cui è proprietaria Paola Sandon, 57 anni.

I carabinieri proseguono le indagini per stabilire da quali colpi provenga l'altra refurtiva trovata nell'abitazione del giovane, che è stato rinchiuso nelle carceri savonesi di Sant'Agostino. Sarà interrogato dal magistrato.

Andrea Benenati

## E' morto il decano dei mobilieri chiavaresi

**Chiavari, 19 febbraio.**

(p. r.) E' deceduto all'età di 93 anni, nella propria abitazione di viale Millo, il professor Antonio Gatti, membro dell'Accademia Ligure delle Belle arti, decano dei mobilieri.

Gatti era il maggior rappresentante dell'arte degli ebanisti chiavaresi, che vanta due secoli di tradizione ed ha costruito le famose sedie superleggere presenti alla Casa Bianca, in Vaticano e al Cremlino.

Ai funerali, fissati per venerdì mattina, sarà presente il figlio, ammiraglio Luigi Gatti, sindaco di Chiavari.

## Lite fra coinquilini due davanti al pretore

**Loano, 19 febbraio.**

(g. m.) Due litigi, originati da problemi sull'andamento condominiale, si concluderanno davanti al pretore. I carabinieri di Loano hanno denunciato il quarantenne Giuseppe Bosco, di Alba, domiciliato a Loano, per ingiurie, danneggiamento e violazione di domicilio ai danni del sessantasettenne Rodolfo Lazzari.

Anche Ernesto Giobo, 60 anni, di Mondovì, è stato denunciato per lesioni personali ai danni del pensionato Gabriele Minelli, di 78 anni. La discussione tra i due è trascesa a vie di fatto ed il Minelli ha subito fratture guaribili in una trentina di giorni. E' ricoverato all'ospedale Santa Corona ed i sanitari, considerata l'età del ferito, temono complicazioni.

### Il voto nelle superiori

# Provocazioni ai seggi nelle scuole?

*(Dal nostro corrispondente)*
**Albenga, 19 febbraio.**

(g. m.) In vista delle elezioni per i decreti delegati negli istituti superiori, si temono dimostrazioni ed azioni di disturbo da parte di gruppi fascisti. La notizia è trapelata dagli ambienti della sezione Anpi di Albenga, ma per il momento non si conoscono maggiori particolari.

Il presidente sezionale dell'Associazione partigiani, Giovanni Fossati, interpellato in proposito, si è limitato a dire: «*Ci stiamo organizzando per svolgere un'accurata sorveglianza, nei pressi delle scuole dove si vota, come già abbiamo fatto altre volte quando si profilava la possibilità di qualche manifestazione provocatoria. Per il momento non posso essere più preciso, ma la situazione verrà discussa nel corso di un'imminente riunione del comitato comunale antifascista*».

Nel Ponente della provincia di Savona si voterà domenica in 5 istituti superiori: ginnasio-liceo classico, liceo scientifico ed istituto industriale ad Albenga, istituto alberghiero di Alassio e istituto tecnico Boselli di Loano: complessivamente 1300 studenti, 3 mila genitori, centinaia di insegnanti, di dipendenti, amministrativi e tecnici.

**Savona, 19 febbraio.**

(s. s.) Quasi un decimo della popolazione complessiva della nostra provincia, oltre un quarto di quella del solo capoluogo, sarà chiamata, domenica prossima, alle urne per l'elezione degli organi collegiali della scuola secondaria superiore.

Per la prima volta, in questa tornata di elezioni scolastiche, potranno votare anche gli studenti per scegliere i loro rappresentanti nei consigli di istituto e in quelli di disciplina.

A Savona città gli alunni sono poco meno di settemila, gli insegnanti superano le 670 unità, i genitori ammontano a quasi quattordicimila e i non docenti sono oltre 150. In totale, nel capoluogo, gli aventi diritto al voto sono 21 mila 776 mentre nell'intera provincia superano i 25 mila.

Le liste per le elezioni dei consigli di istituto sono, a Savona, assai numerose: 29, con 106 candidati; per gli studenti: 22, con 153 candidati, per gli insegnanti: 28, con 104 candidati, per i genitori: 13, con 27 candidati, per i non docenti. Nei dieci istituti savonesi debbono essere eletti, complessivamente, 37 studenti, 74 docenti, 37 genitori e 17 non docenti.

Nei dati riguardanti l'istituto tecnico commerciale per ragionieri sono compresi anche gli elettori delle sezioni staccate di Loano e di Varazze e in quello dello «scientifico» sono inclusi gli aventi diritto al voto delle sezioni di Finale e Cairo Montenotte.

In quasi tutti gli istituti della città gli studenti ed i genitori potranno votare (elezione dei consigli di istituto) quattro nominativi ciascuno, otto gli insegnanti e due i non docenti. Fanno eccezione il Nautico, l'istituto professionale per il commercio e il liceo artistico dove, non superando gli allievi le 500 unità, studenti e genitori potranno votare solo tre nomi ciascuno, sei gli insegnanti ed uno i non docenti.

### Autore della storia che ha sollevato lo "scandalo" di Pavia

# A colloquio col bimbo di Albissola che in un tema "uccise" il maestro

**Si chiama Angelo Collura e dice: "Quel racconto, poi ne è stato ricavato anche un film, voleva soltanto essere una condanna alla imposizione ed all'autoritarismo" - E' la storia di un insegnante vecchia maniera ucciso da uno scolaro al quale aveva proibito di andare al gabinetto - Il titolo: "Quel brutale finalmente"**

Il fotogramma del film nel quale lo scolaro uccide il maestro. A fianco l'insegnante Emilio Sidoti

*(Dal nostro corrispondente)*
**Savona, 19 febbraio.**

Un volumetto didattico, tratto da un film realizzato nel 1973 dagli alunni della V elementare di Albisssola Capo, è finito sul tavolo del sostituto procuratore della Repubblica di Pavia. Sarà portato come prova a carico nel procedimento instaurato, a seguito di denuncia presentata da un insegnante missino, nei confronti dell'assessore provinciale all'istruzione, Claudio Bertoluzzi, accusato di aver diffuso in sedici doposcuola sperimentali per elementari voluti dalla provincia di Pavia, pubblicazioni non adatte agli scolari e di violazione della legge sulla stampa in materia di pubblicazioni destinate all'infanzia e all'adolescenza.

Tra le opere citate nell'atto di incriminazione (il processo si svolgerà per direttissima il 4 marzo prossimo) è, appunto, il volumetto «*Quel brutale finalmente*» della collana «*Per leggere - Per fare*» edita da Angelo Chiron di Genova.

Il volumetto, che intende fornire alcune indicazioni sul come gli scolari possono realizzare dei film, si basa, appunto, sull'opera cinematografica dei ragazzi di Albissola diretti, allora, dal maestro Emilio Sidoti.

E' la storia di un bimbo, Giacomo Carta, che reagisce in modo violento all'autoritarismo del maestro, un insegnante tradizionale, per il quale l'ordine è la prima cosa da imparare.

Un mattino Giacomo ha necessità di recarsi al gabinetto, chiede più volte il permesso ma il maestro glielo nega. «*Lo sai bene — risponde — prima delle 10.30 non puoi andare*». Alla fine il bambino non resiste più e sporca. I compagni se ne accorgono, ridono come matti ed il maestro li rimprovera e li punisce. Poi escono inquadrati dall'aula ed il maestro, rimasto solo, esclama «*capiranno l'ordine*».

Ma Giacomo Carta prende, non si sa dove, una carabina, attende il maestro nel corridoio e gli spara: «*Così, quel brutale, morì finalmente*». La sequenza del film si chiude con l'apparizione della «falce e martello» accompagnata dalle note di «*Fischia il vento*».

Può questo film, questo racconto, definirsi osceno e non adatto ai ragazzi delle elementari?

«*Non avrei mai creduto* — dice il maestro Emilio Sidoti che era completamente all'oscuro della vicenda giudiziaria di Pavia — *che questo film potesse suscitare scalpore fino a tal punto. Esso è stato completamente ideato e realizzato dai ragazzi ed anche il finale, che è la cosa forse più choccante, è stato inventato da Angelo Collura che nella pellicola interpreta la figura del protagonista. Il film è nato da un componimento. Avevo invitato i ragazzi a raccontare una storia straordinaria, fantasiosa, accaduta nella scuola. Pensavo che si sarebbero rifatti alla "fantascienza" ma, invece, la maggior parte ha svolto componimenti nei quali si criticava la scuola autoritaria. Tre di questi elaborati, cioè quelli del Collura, di Andrea Capuani e di Giuseppe Pometto, si assomigliavano per cui ho incaricato gli autori di unificarli, di farne un racconto unico dal quale poi trarre un film*».

E così è stato. Dal soggetto si è passati alla sceneggiatura, alla ripresa, al montaggio e quindi alla sonorizzazione. Il film riscuote un successo assai vivo (non mancano, naturalmente, le critiche) e viene proiettato in altre scuole, in sale cinematografiche, in circoli privati ed in festival pubblici. Suscita discussioni. Fa nascere nuove idee ed induce alla riflessione.

Cosa ne pensa di questo suo lavoro, a distanza di due anni, Angelo Collura?

«*E' passato molto tempo — osserva — e non ricordo più tanto bene come sono andate le cose. Ma quel racconto, quel film, volevano essere e sono una condanna dell'imposizione e dell'autoritarismo rappresentati dal maestro che costringe gli scolari a stare sempre seduti. Come la liberazione ci ha fatto uscire dalla dittatura così la morte di quel maestro ha significato la fine di una dittatura scolastica*».

**Nicolò Siri**

### La donna dal giorno della tragedia non aveva saputo darsi pace

# Morta di dolore la madre della ragazza uccisa dal gas nel box di Finale Ligure

**Angiolina Gravina, 54 anni, abitava a Naterella di Savona: aveva speso la vita per la figlia Patrizia, spirata in un convegno con il fidanzato (che venne salvato) - La famiglia: "Non mangiava più, inutili gli sforzi per salvarla"**

*(Nostro servizio particolare)*
**Savona, 19 febbraio.**

E' morta di crepacuore la madre di Patrizia Gravina, la giovane che il 18 ottobre scorso perse la vita a Finale, all'interno di un box, uccisa dall'ossido di carbonio prodotto dal motore di un'auto, sulla quale si era appartata assieme al fidanzato. La donna, Angiolina Calcagno vedova Gravina, aveva 54 anni e abitava a Naterella di Savona, in via Nizza 49. Si è spenta a poco a poco, in un letto dell'ospedale San Paolo, stroncata dal dolore per la perdita della giovane figlia. Stamane si sono svolti i funerali nella parrocchia di Zinola.

Angiolina Gravina, la figlia Patrizia ed il suo fidanzato Carlo Barusso

Quella di Patrizia Gravina fu una tragedia sconcertante. Infermiera diplomata, sulla soglia dei 20 anni, Patrizia era stata assunta da poco dal comune di Savona per i servizi di assistenza agli anziani. Il suo corpo venne ritrovato privo di vita nel box, al fianco del fidanzato, il decoratore Carlo Baruzzo, 21 anni, di Finale, via Dante, che fu ricoverato in gravi condizioni al Ruffini San Biagio. In seguito si ristabilì completamente.

Dal giorno del dramma «Lina» Calcagno non aveva saputo darsi pace: «*Continuo a vivere per mio figlio* — diceva — *se non ci fosse lui preferirei morire*». Gino Gravina, fratello di Patrizia, sposato e con una bimba, ha fatto il possibile per alleviare il dolore alla madre: tutto, purtroppo, si è però rivelato inutile.

Per comprendere la tragedia di Lina Calcagno bisogna scrutare nella sua difficile esistenza. Rimasta vedova quando Patrizia aveva tre anni, dedicò l'intera esistenza ai figli, per farli crescere e studiare. Quando Gino si sposò, rimase sola con Patrizia. «*L'aiutavamo tutti* — racconta Luigi Dagnino, suo cognato — *perché era una donna buona e generosa*». Per rendersi utile al prossimo, si era iscritta all'associazione dei donatori di sangue: si sottoponeva regolarmente alle trasfusioni, tanto da essere premiata con la medaglia d'oro.

Ma nel box di Finale si fermarono le vite di Patrizia e di sua madre. La giovane avrebbe dovuto ricevere il primo stipendio una settimana dopo. Aveva già deciso di risparmiare e acquistare nuovi mobili per l'abitazione sua e della mamma. Poi, avrebbe portato in casa il fidanzato, primo passo verso il matrimonio.

La scomparsa di Patrizia sconvolse Lina Calcagno. «*Non mangiava neppure il necessario per nutrirsi, si guardava attorno tristemente nella casa vuota — prosegue Luigi Dagnino —. Soffriva anche di sordità, viveva come isolata dal resto del mondo. Tutti i nostri sforzi per aiutarla non sono serviti*».

Il fisico della donna non ha retto: prima le visite del dottore a domicilio, quindi il ricovero all'ospedale. «*Dapprima neppure i medici si esprimevano sulle sue condizioni*», dice ancora il Dagnino. A poco a poco Lina s'è spenta: abulia, depressione nervosa, inazione, con conseguente anemia in forma sempre più grave.

Le cure dei sanitari sono state inutili. La donna è stata alcuni giorni tra la vita e la morte, poi è spirata. Lascia anche l'anziana madre, Geronima, che ha 86 anni.

**Sandro Chiaramonti**

### Per la provincia di Savona

## Sorgerà a Cairo il nuovo carcere

**Cairo Montenotte, 19 febbraio.**

(b. b.) Le nuove carceri giudiziarie per la provincia di Savona saranno costruite, è quasi certo, a Cairo Montenotte. In un primo tempo era stato scelto il comune di Quiliano, ma a causa della difficoltà nel reperire un'area idonea, il progetto è sfumato. La casa di pena dovrà sostituire il vecchio «Sant'Agostino» di Savona, ormai inadeguato e spesso teatro di clamorose proteste da parte dei detenuti.

La zona prescelta da alti funzionari del ministero di Grazia e Giustizia, che hanno fatto un sopralluogo insieme al sindaco della città Bracco, si trova in località Vesime, ad un chilometro di distanza dal centro urbano di Cairo. L'area è proprietà di privati, ma non dovrebbero sorgere difficoltà per l'acquisto, trattandosi di una zona di scarso valore commerciale.

Il sindaco di Cairo ha anticipato il parere favorevole della giunta, per la costruzione del nuovo complesso carcerario, sia ai funzionari del Ministero che al Procuratore generale della Repubblica di Genova, dottor Coco. Il costo dell'opera si aggirerà sui 4 miliardi di lire; per la costruzione sarà impiegata mano d'opera locale.

### Meccanico a Varazze

## "Non ho scelta" e si uccide

**Varazze, 19 febbraio.**

(s. ch.) Un meccanico di 41 anni, Pasquale Brunone, di Varazze, via Colombo 13, si è tolto la vita sparandosi al cuore con un fucile da caccia. Da tempo soffriva di una forma anziosa e di persecuzione: domani avrebbe dovuto recarsi dal professor Fasiorino, primario del reparto neurologico del San Paolo, per sottoporsi ad alcuni controlli.

Il Brunone, che non era sposato, viveva da tempo con un'anziana zia e riceveva visite da una nipote, Rosa Ghersi. In un momento di sconforto, forse per timore del responso del medico, si è puntato al petto il fucile da caccia, che conservava nella sua abitazione, e ha premuto il grilletto.

Ad accorgersi di quanto era avvenuto è stata la nipote, che ha subito avvertito i carabinieri. L'uomo ha lasciato un biglietto, nel quale chiede ai congiunti di perdonarlo: «Non avevo altra scelta».

## FARMACIE DI TURNO

Genova centro: Centrale, via Ceccardi 17; Pape, via S. Lorenzo 107; Brigata, via S. Vincenzo 90; Anselmi, via Bo... [illegible]

### MEDICI DI TURNO

[illegible]

## SPETTACOLI OGGI

### GENOVA

ALCIONE: Chinatown.
AMBASSADOR: Donne è bello.
ARISTON: La rapina per Tuigo.
ASTOR: Ci sono dentro fino al collo.
AUGUSTUS: Quelle Odessa.
GIOIELLO: Dove vai senza mutandine?
GRATTACIELO: Airport 75.
IMPERIALE: Airport 75 (in lingua originale).
LUX: Gruppo di famiglia in un interno.
NUOVO PALAZZO: Una strana coppia di sbirri.
OLIMPIA: E poi non rimase nessuno.
ORFEO: Emmanuelle.
RITZ: Sweet movie.
RIVOLI: California Poker.
SMERALDO: Provincia...
UNIVERSALE: L'ultimo domicilio conosciuto.
VERDI: Flash Gordon.
TEATRO MARGHERITA: «Ciao, ...» Compagnia Gobbi...
STABILE GENOVESE: stagione ...
STABILE E. DUSE: «4 morte dint' 'o lietto 'e don Felice» di Antonio Petito.
RAPALLO - GRIFONE: Emmanuelle.
ITALIA: L'uccello dalle piume di cristallo.
AUGUSTUS: Dal gatto, col una fusa.
SANTA MARGHERITA - CENTRALE: Nuovi boccaccini...
MIGNON: Le armate rosse conquistano l'Europa.
LUX: Polis d'attac.
CAMOGLI - ODEON: Solo andata.
CHIAVARI - CANTERO: Finché c'è guerra c'è speranza.
CENTRALE: La storia di una monaca di clausura.
NUOVO: La frusta che uccide.
ODEON: La vendetta dei guerrieri rossi.
LAVAGNA - CANTERO: Il suo nome era Pot.
SESTRI LEVANTE - CENTRALE: I maghi del terrore.
ARISTON: ...
ARENZANO - ITALIA: Libero di crepare.

### SAVONA

[illegible]

### IMPERIA

[illegible]

### RADIO MONTECARLO

[illegible]

### TELE-MONTECARLO

[illegible]

### LA TV FRANCESE

[illegible]